

IL MANIFESTO DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Spunti per interviste

➤ **Costruzioni motore del Paese**

Il settore delle costruzioni è uno dei principali volani dell'economia del Paese: forte ricaduta interna, occupazione sul territorio e un'ampia filiera collegata. Le costruzioni rappresentano l'8% del Pil nazionale. Eppure siamo al decimo anno di crisi. **Senza l'edilizia il Paese non riuscirà ad agganciare i ritmi di ripresa** degli altri paesi europei.

➤ **Infrastrutture per la competitività**

L'Italia ha un pesante gap infrastrutturale che rende urgente la realizzazione di opere pubbliche per la qualità della vita e lo sviluppo sociale e economico. Manutenzione del **territorio**, sicurezza delle **scuole**, efficienza delle **città** sono le priorità su cui puntare. **Le risorse ci sono (140 mld per 15 anni), ma vanno rese operative in tempi brevi**, riducendo i passaggi decisionali e con una governance centrale. Occorre **rimuovere gli ostacoli e trasformare le risorse in cantieri**.

➤ **Burocrazia: il macigno che blocca il Paese**

L'eccesso di burocrazia **costa alle imprese 4,4 miliardi all'anno**, penalizza fortemente l'Italia in termini di competitività (siamo al **46° posto su 190 per facilità di fare business**), genera più **corruzione e frena l'azione delle imprese che operano nella legalità**. Le **pubbliche amministrazioni, fra paure, incompetenza e incertezza normativa**, finiscono per non prendere decisioni, **fuggendo dalle proprie responsabilità**. Occorre **semplificare le procedure amministrative e alzare il livello di professionalità dei funzionari pubblici**.

➤ **Codice appalti obiettivo mancato**

A 2 anni dall'entrata in vigore della riforma degli appalti, sono **tante le promesse non mantenute**: spesa per investimenti ancora lenta, poca trasparenza, troppe deroghe, controlli solo formali che non tutelano la legalità. **Serve un codice più snello con un solo regolamento attuativo capace di far funzionare il settore** rimasto bloccato negli ultimi due anni.

➤ **Rigenerare casa, città e territorio**

L'avvio di un **Piano di rigenerazione delle periferie** e delle aree degradate del Paese non è più rinviabile e tutte le forze politiche sono d'accordo. **Serve una norma nazionale che riconosca la pubblica utilità** degli interventi di rigenerazione e **una regia centrale per le politiche urbane**.

➤ **Politica fiscale a favore dello sviluppo e dell'ambiente**

La leva fiscale è strategica per qualsiasi disegno di politica industriale. Invece in un settore in crisi da 10 anni è stato introdotto **il meccanismo dello split payment** che **ha drenato ulteriormente liquidità alle imprese**. Dall'altra parte, per troppo tempo **la casa è stata usata come un bancomat dallo Stato** trasformandosi da valore a costo per i cittadini. **Il fisco deve favorire e non deprimere gli investimenti immobiliari, premiare la riqualificazione edilizia**, gli interventi di **demolizione e ricostruzione** e **l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata**.

➤ **Più lavoro e più sicurezza**

Il costo del lavoro in edilizia è il più alto di tutti i settori industriali e questo favorisce sommerso e lavoro nero. In **materia di sicurezza poi ci sono troppi adempimenti formali** che finiscono per appesantire l'attività di impresa senza ottenere il risultato prefissato.

➤ **Politica industriale per il settore**

La crisi sta determinando una **deindustrializzazione del settore** che sta colpendo tutte le imprese: piccole, medie grandi. Chi ha potuto è andato all'estero, triplicando il fatturato in 10 anni. E' evidente che **una crisi sistemica ha bisogno di una nuova politica industriale**. Occorrono **misure per favorire l'accesso al credito** e per **qualificare gli operatori**, premiando le imprese migliori. **Chiediamo un tavolo istituzionale per il settore** per consentire alle imprese di costruzione di tornare ad operare.